

*C'era una generosità civile nella scuola pubblica, gratuita, che permetteva a uno come me di imparare.
Ci ero cresciuto dentro e non mi accorgevo dello sforzo di una società per mettere in pratica il compito.
L'istruzione dava importanza a noi poveri. I ricchi si sarebbero istruiti comunque.
La scuola dava peso a chi non ne aveva, faceva uguaglianza.
Non aboliva la miseria, però tra le sue mura, permetteva il pari.
Il dispari cominciava fuori.*
(Erri De Luca, "Il giorno prima della felicità", Feltrinelli, Milano, 2009, pag. 125)

Nel 1951, il 60 % circa della popolazione era privo della licenza elementare.
Solo a partire dagli anni '90 quasi tutti conseguivano la licenza media.

Oggi la gran parte dei ragazzi vogliono andare alle superiori e all'università.

**Molti anni ci sono voluti per costruire
LA SCUOLA DI TUTTI E DI CIASCUNO.**

CHI OGGI GOVERNA QUESTO PAESE VUOLE DISTRUGGERLA!

C'è ancora tanto da migliorare per rispettare il compito che la Costituzione assegna alla scuola.

Chi ci governa pensa, invece, che la scuola di tutti sia un lusso e che perciò bisogna tagliare docenti, personale ATA, finanziamenti, tempo scuola, attività e discipline importanti...

Con la scusa del merito vogliono lasciar fuori chi ha difficoltà, chi parte in svantaggio, chi è nato altrove, chi parla un'altra lingua.

Con la scusa del federalismo vogliono smembrare il sistema pubblico dell'istruzione e abbandonare la scuola delle regioni più deboli ad un destino di impoverimento.

Non di questo hanno bisogno le giovani generazioni di questo Paese!

Una scuola dove tutti possano acquisire le conoscenze e le competenze necessarie per essere cittadini responsabili, consapevoli, attivi e **non docili sudditi teledipendenti.**

Una scuola che accolga tutti, dove si impari a convivere.

**QUESTA È LA SCUOLA
PER LA QUALE
STIAMO LOTTANDO!**



FLC CGIL